

IPOTESI BOLLINI, LA RIVOLTA DI COLDIRETTI

«Etichetta Oms? Giù le mani da Monte Veronese, olio e vino»

a pagina 9

Coldiretti e l'ipotesi dei bollini sulla «nocività» dei prodotti

Rivolta contro l'etichetta Oms

«Monte Veronese, olio e vini nessuno si azzardi a toccarli»

VERONA «Non so se c'è il rischio che succeda davvero, ma di certo anche Coldiretti Verona sarà in prima linea, oggi e in futuro, qualora succedesse: giù le mani da Monte Veronese, olio veronese, vino veronese, insomma le eccellenze che madre natura ha donato al nostro territorio». La polemica in cui entra anche Daniele Salvagno, dal maggio scorso nuovo presidente di Coldiretti Verona ed egli stesso produttore d'olio — azienda, la Redoro Frantoi Veneti di Grezzana — è la polemica fresca, di questi giorni, accesa martedì sull'onda della pubblicazione di un report, «Time To Deliver», in cui l'Organizzazione Mondiale della Sanità presentava una serie di possibili raccomandazioni ai Paesi per ridurre l'impatto negativo di cibi ricchi di grassi saturi, sali e zuccheri. Da lì, la voce che l'Onu potesse proporre tassazioni ed etichette su quei prodotti alla stregua delle etichette presenti sui pacchetti di sigarette. E il timore che la novità finisse per coinvolgere gioielli del made in Italy come formaggio (Parmigiano Reggiano in particolare), prosciutto e olio extravergine.



Salvagno
Equipararli a prodotti dannosi? Battaglia insensata: l'aspettativa di vita più alta è la nostra

«Ci batteremo come leoni anche da Coldiretti Verona affinché l'Onu non porti avanti una battaglia che sarebbe banale. L'Italia e Verona non hanno eguali nel mondo. Vedi la longevità della nostra gente. Se passasse quel tipo di battaglia prospettata, ci finirebbero dentro anche prodotti come il nostro formaggio



Categorie

Qui sopra il presidente di Coldiretti Verona, Daniele Salvagno, succeduto nel maggio scorso a Claudio Valente, a sua volta eletto nel 2012

Monte Veronese o il nostro olio o i nostri vini rossi».

Di fronte all'eventualità di bollini ed etichette su quei prodotti, dunque, Salvagno dice: «Così non si fa certo l'interesse dei cittadini, anzi, ci si prende gioco di loro portandoli a fare acquisti incauti e impulsivi basati sulla banalità di bollini rossi e verdi. Va aggiunto che le lobby internazionali del cibo non possono imporre prodotti anonimi e standardizzati a discapito delle eccellenze del Made in Italy agroalimentare che hanno reso la popolazione italiana quella con l'aspettativa di vita più lunga al mondo. L'etichetta a semaforo colpirebbe ingiustamente le nostre produzioni con indicazioni sbagliate e fuorvianti con un impatto economico e occupazionale negativo per le imprese «top» del nostro Paese».

Va detto che fonti diplomatiche, a polemica divampata, hanno assicurato (per alcuni una marcia indietro) che la riunione dell'Assemblea generale dell'Onu del 27 settembre prossimo si chiuderà con una dichiarazione politica, da adottare per consenso, su cui sono in corso negoziati, e che non sarebbe prevista una risoluzione né tanto meno un voto sull'ipotesi di aumentare le tasse e applicare immagini dissuasive su alcuni prodotti di eccellenza Made in Italy. Di certo Salvagno preferisce andare sul sicuro: «La settimana prossima andrò a fare un viaggio, mezza vacanza e mezzo lavoro, in America, a San Francisco e Los Angeles, e prenderò anch'io le dovute posizioni nelle dovute sedi».

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA